

Il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio), promosso e finanziato nell'ambito del Programma Visioni Urbane della Regione Basilicata, si è proposto di sviluppare processi partecipativi basati anche sull'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie della ICT, in accompagnamento e non in alternativa alle forme più tradizionali di partecipazione ai processi di governo del territorio e delle città.

Gli "urban center virtuali" - intesi come strumenti per favorire la conoscenza dei contesti, una informazione documentata e finalizzata, una comunicazione efficace ed una interazione più diretta e continua tra i diversi soggetti interessati - rendono possibili forme di partecipazione diffusa e rappresentano nuove possibilità da indagare e da sperimentare in un rinnovato approccio alla pianificazione della città e del territorio.

La presente pubblicazione, predisposta a conclusione delle attività del progetto, raccoglie contributi e riflessioni di autori che, a diverso titolo, sono stati impegnati nelle attività del progetto, oltre naturalmente agli esiti ed ai risultati conseguiti nelle diverse fasi di attuazione del progetto.

Il volume si articola in tre parti (riferite alle principali attività sviluppate nel progetto).

Nella prima parte sono raccolti contributi relativi alle attività finalizzate alla costruzione ed implementazione del prototipo di Urban Center Virtuale (UCV) che ha rappresentato il focus dell'intero progetto, supportando e favorendo lo svolgimento delle diverse attività programmate e svolte a Potenza e Matera. Nella seconda parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Potenza. In particolare quella del forum per la predisposizione di un documento sui temi della rigenerazione urbana e quella dedicata agli esiti del Laboratorio di Urbanistica Partecipata promosso in un quartiere della città, in cui sono stati concretamente sperimentati i temi presentati nel documento generale.

Nella terza parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Matera. Oltre ai materiali che documentano l'esperienza di un importante workshop sui temi del recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico dismesso presente a Matera, di particolare interesse la informatizzazione di un primo lotto dell'archivio del Circolo La Scaletta con la messa a disposizione sul sito del progetto CAST della ricca documentazione presente.

Il volume si chiude con una breve nota sulle iniziative di promozione e comunicazione degli esiti del progetto nei quattro Centri della Creatività istituiti e promossi dalla Regione Basilicata a Potenza, Matera, Marconia di Pisticci e San Paolo Albanese. In tali iniziative si sono avanzate proposte per possibili futuri sviluppi del progetto.

Piergiuseppe Pontrandolfi, architetto, è professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il DiCEM (Dipartimento delle Culture Europee del Mediterraneo) dell'Università degli Studi della Basilicata a Matera. Svolge attività di ricerca sulle politiche urbane e territoriali e sulle nuove forme e strumenti di governo del territorio. Componente di gruppi di ricerca nell'ambito di progetti europei sui temi dello sviluppo locale e della pianificazione territoriale. Presidente della Associazione Culturale - OnLus CULTURE & TERRITORI e Coordinatore del progetto CAST. Ha scritto saggi ed articoli su riviste italiane ed internazionali di settore, oltre ad essere autore di alcune pubblicazioni. Componente del direttivo della Sezione regionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica dal 1982 e del Direttivo nazionale dal 1982 al 1996. Dal 1995 al 1999 è stato Assessore all'Urbanistica del Comune di Potenza. Dal 2003 al 2006 è stato coordinatore del Master universitario di secondo livello promosso dalla Università della Basilicata su "Nuovi strumenti di governo e gestione del territorio". Curatore per l'editore Libria della collana "Territorio e Cultura di Piano".

ISBN 978-88-6764-118-5



9 788867 641185

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Territorio e Cultura di Piano

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva

L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza attiva
L'esperienza del Progetto C.A.S.T.



L I B R I A





Territorio e Cultura di Piano



Territorio e Cultura di Piano

L U G L I O 2 0 1 7

Direttore Responsabile
Piergiuseppe Pontrandolfi

Comitato Scientifico
Dino Borri
Enrico Costa
Roberto Gerundo
Paolo La Greca
Giuseppe B. Las Casas
Elvira Petroncelli
Franco Rossi
Ugo Schiavoni Schiavoni
Giulio Tamburini

Il presente volume è stato ideato e stampato con il cofinanziamento della Regione Basilicata che ha approvato e sostenuto il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo sviluppo Sostenibile del Territorio) nell'ambito del programma Visioni Urbane.

La ideazione e la curatela del volume sono di Piergiuseppe Pontrandolfi, Coordinatore del progetto CAST; le introduzioni alle differenti parti e sezioni del volume, ove non sia specificato l'autore, sono state scritte dallo stesso curatore.

Editing grafico
Nicla M. Notarangelo

Casa Editrice Libria
Melfi / Italia
ed.libria@gmail.com
www.librianet.it

ISSN 2420-9678
ISBN 978-88-6764-118-5

Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale
del testo e delle immagini, sono riservati.

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva

L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi



L I B R Ì A



Indice

PRESENTAZIONE	
LILIANA SANTORO	10
INTRODUZIONE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI	12
IL PROGETTO CAST: CONTENUTI, FINALITÀ, PARTENARIATO, ATTIVITÀ SVOLTE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI E FRANCESCO SCORZA	18
IL PROTOTIPO DI VIRTUAL URBAN CENTER PER POTENZA E MATERA	26
Introduzione	27
L'esperienza degli Urban Center: mission e buone pratiche	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	33
La partecipazione dei cittadini nel governo delle città. Un bilancio della esperienza italiana e l'Osservatorio INU	
Donatella Venti	48
Gli Urban Center a rete per modelli partecipativi a geometria variabile	
Bruno Monardo	55
L'esperienza di Urban Center Bologna	
Giovanni Ginocchini e Fabrizia Petrei	65
E-participation e cittadinanza attiva	
Beniamino Murgante	75
La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web	
Piergiuseppe Pontrandolfi e Francesco Scorza	92
La proposta di istituzione dell'Urban Center a Potenza	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	108
Appendici	114
APPENDICE 1 Accordo UNITOWN	115
APPENDICE 2 Schema di Statuto dell'Associazione per la istituzione dell'UC a Potenza	122
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A POTENZA	130
Introduzione	131
La rigenerazione urbana. Approcci e casi di studio	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	135
Il Programma per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie.	
Una prima riflessione	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	159

Benessere dei cittadini, spazio urbano, inclusione sociale e processi partecipativi	241
Emilio Gardini	
L'Agenda Urbana europea. Il Patto di Amsterdam	253
Tiago Mota Saraiva	
Istanze di rinnovamento disciplinare e partecipazione	259
Giuseppe B. Las Casas	
Proposte per una strategia di rigenerazione urbana per la città di Potenza	268
Introduzione	269
Il documento del progetto CAST.	
Strategie di rigenerazione urbana per la città	271
a cura del gruppo di lavoro di Culture & Territori	
Il Forum on-line sui temi della rigenerazione urbana a Potenza	350
Albano Garramone e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Rigenerazione di parti di città. Il Laboratorio di urbanistica partecipata di Poggio Tre Galli	360
Introduzione	361
Gli esiti finali del Laboratorio	
Raffaella Carbone e Piergiuseppe Pontrandolfi	365
Le domande espresse dagli utenti del Centro Studi	386
Nicola Laurenza	
I questionari online. i risultati della sperimentazione	392
Daniela Galasso e Francesco Scorza	
Mobilità ed aree pubbliche. Approfondimenti della proposta progettuale	398
Tiago Mota Saraiva	
Esperienze di partecipazione e cittadinanza attiva a Potenza	426
Introduzione	427
Il Coordinamento delle Associazioni e la valutazione del nuovo Regolamento Urbanistico	431
Piergiuseppe Pontrandolfi	
I Laboratori di Urbanistica Partecipata (LUP) del 2010	439
Antonello Azzato, Marinella Gerardi e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Esperienze di riuso di spazi pubblici	446
Antonio Graziadei e Gerardo Sassano	
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A MATERA	464
Introduzione	465
Ivan Franco Focaccia	
La "rivoluzione culturale" del Circolo La Scaletta in un archivio multimediale	467
Milena Manicone e Gabriella Sarra	
Il workshop a Matera sul recupero e riuso di edifici pubblici dismessi	478
Introduzioni	479



Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e rigenerazione urbana: sfide e prospettive per Matera	
Laura Grassini	488
Pianificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico per Matera 2019	
Paolo Emilio Stasi	496
Il censimento e la schedatura degli edifici pubblici dismessi a Matera per proposte di riuso e valorizzazione	
Maria Teresa Mininno	499
I temi di attenzione per il progetto di recupero, riuso e valorizzazione	510
Recupero e riuso.	
Conoscenza tra teoria dell'architettura ed esperienza del progetto	
Antonio Conte	511
Rileggendo, sottovoce, la teoria del recupero architettonico	
Antonella Guida	524
Cultura, turismo e innovazione sociale per una valorizzazione sostenibile degli immobili pubblici	
Francesca Velani	535
Pubblico e privato nella gestione dei beni e dei luoghi della cultura. Sussidiarietà e partecipazione, la forza dei legami deboli	
Giovanna Iacovone	544
Valorizzazione economica e profili gestionali nel recupero/riuso del patrimonio immobiliare pubblico	
Daniela Carlucci	553
I finanziamenti ed il business plan. La sostenibilità economico-gestionale ai fini della valorizzazione del patrimonio pubblico	
Michele Sarra	556
Indirizzi ed esperienze per il recupero dell'edilizia storica	
Maria Onorina Panza	562
Il workshop e le proposte progettuali	566
Un percorso partecipato per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a Matera: struttura, esiti e prospettive	
Laura Grassini	567
GLI EVENTI FINALI, LA DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO FUTURO DEL PROGETTO	638
CAST in TOUR e le prospettive di sviluppo del progetto	
Piergiuseppe Pontrandolfi	639
NOTE SUGLI AUTORI	642





I Laboratori di Urbanistica Partecipata (LUP) del 2010

Antonello Azzato, Marinella Gerardi e Piergiuseppe Pontrandolfi

IL CONTESTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Nel corso del 2010 la città di Potenza è stata oggetto di una sperimentazione promossa da docenti e ricercatori del Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali (LISUT) della Facoltà di Ingegneria della Università della Basilicata¹, con l'obiettivo di sensibilizzare cittadini ed amministratori relativamente alla importanza di sviluppare processi di partecipazione nella definizione delle scelte di assetto urbanistico della città.

L'esperienza dei LUP ha interessato l'intero Ambito Urbano, suddiviso in sotto-ambiti per ciascuno dei quali è stato istituito un Laboratorio coordinato da un rappresentante del gruppo di ricerca della Università ed animato da rappresentanti di ordini professionali, membri di associazioni culturali ed ambientaliste, membri dei Comitati di Quartiere e da singoli cittadini.

APPROCCIO METODOLOGICO E STRUMENTI

Alla base della sperimentazione sono state adottate tecniche e metodologie che integrano gli strumenti più tradizionali della partecipazione con quelli dell'e-participation.

Il riferimento metodologico principale è stato un rinnovato approccio logico-razionale alla definizione delle scelte di piano (Las Casas, 2006).

Le attività dei LUP sono state programmate coniugando tale approccio con le tecniche dell'Action Planning. Il processo si è articolato in quattro fasi, con la possibilità di iterazione e feedback, in relazione alla sistematica verifica della coerenza degli obiettivi individuati e degli interventi e delle azioni da promuovere.

Nella fase iniziale grande attenzione è stata rivolta alla conoscenza del territorio, come costruzione collettiva e condivisa in base all'interazione fra attori diversi.

Il processo di valutazione successivamente sviluppato è stato sintetizzato e sistematizzato attraverso la applicazione della tecnica della SWOT Analysis accompagnata dalla localizzazione su mappe delle diverse questioni evidenziate, così da parlare di GEOSWOT (Lanza et al, 2009).

La fase di sintesi, propedeutica alla definizione delle proposte progettuali avanzate, è stata caratterizzata dalla identificazione condivisa dei problemi e delle istanze e dalla indicazione degli obiettivi da conseguire.

All'indicazione degli obiettivi è seguita l'individuazione di possibili interventi, suddivisi in tre classi: grandi opere, interventi di programmazione ordinaria ed interventi immateriali.

Nell'ultima fase del processo si è affrontato il tema della valutazione di possibili priorità tra gli interventi proposti; i partecipanti ai laboratori hanno sviluppato una attività di valutazione (con l'uso di tecniche estremamente semplificate) delle differenti strategie d'intervento proposte, che tenesse conto della coerenza con gli obiettivi individuati, con gli strumenti di

¹ I Laboratori di Urbanistica Partecipata nella città di Potenza si sono svolti in otto quartieri della città. Piergiuseppe Pontrandolfi ha ideato, promosso e coordinato l'iniziativa; Marinella Gerardi, Gianfranco Terranova e Albano Garramone hanno coordinato il laboratorio del quartiere di Murate-Montereale; Antonello Azzato ha coordinato il laboratorio del quartiere di Bucaletto.





pianificazione vigenti, con la fattibilità economica e le ricadute positive possibili in termini di miglioramento delle complessive condizioni di vivibilità nella città.

Il gruppo di coordinamento ha contribuito, non soltanto dal punto di vista tecnico-scientifico, per garantire la coerenza del processo logico sviluppato, ma ha avuto un ruolo fondamentale nello svolgimento delle attività: i coordinatori sono stati garanti della partecipazione e facilitatori degli incontri, sulla base di comuni regole di interazione definite all'inizio del processo e necessarie a garantire a tutti la possibilità di esprimersi e partecipare attivamente (Sclavi, 2003). Accanto alle forme tradizionali di partecipazione, la sperimentazione dei LUP ha contemplato un approccio elettronico: il processo reale è stato affiancato da un parallelo processo virtuale basato sull'adozione del KIT dell'e-participation, pacchetto di strumenti freeware utili per informarsi ed interagire, basato su quattro tipologie di strumenti: gli Sharing Tools, i Social Tools, i Decision Tools, i Mapping Tools².

Di seguito, a titolo di esempio, si riporta la sintesi dei risultati dei Laboratori di Urbanistica Partecipata promossi in due quartieri della città. Si tratta dei quartieri di Murate-Montereale e del quartiere di Bucaletto, due situazioni ai margini della città consolidata, che rappresentano situazioni esemplificative della dimensione dei problemi affrontati e delle proposte formulate.

L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO NEI QUARTIERI DI MONTEREALE E DI MURATE

Il Laboratorio ha interessato, contestualmente, due quartieri che, pur presentando caratteristiche e problematiche diverse, fanno riferimento ad un unico Comitato di Quartiere.

Il processo di formazione dei quartieri, avviato nel secolo scorso negli anni '50 a Montereale e degli anni '60 a Murate, è prevalentemente avvenuto attraverso l'attuazione di singoli interventi di edificazione non coordinati - in assenza di una adeguata pianificazione delle infrastrutture, delle attrezzature e dei servizi - che nel corso degli anni hanno portato allo sviluppo di tessuti urbani disomogenei e alquanto saturi.

Un raro episodio di pianificazione attuativa ha interessato, alla metà degli anni '60, il primo nucleo del quartiere Murate, costituito da un insediamento di edilizia economica e popolare. Lo sviluppo ordinato delle costruzioni basse, disposte secondo l'andamento delle curve di

² Gli Sharing Tools consentono di condividere documenti, materiale multimediale ed informativo, con l'obiettivo di rendere trasparente il processo. Le piattaforme utilizzate sono state Boxnet, Slideshare, Youtube e Flickr.

I Social Tools, in genere rappresentati da social networks, rappresentano lo strumento per connettere le persone. Si è fatto riferimento a due piattaforme, il Ning e Facebook. Il Ning, disponibile alla url www.lup-lisut.ning.com, è diventato il laboratorio virtuale in cui la discussione sviluppatasi nei laboratori durante gli incontri programmati si è arricchita di contenuti, rappresentando anche lo strumento che ha garantito continuità alle attività sviluppate nei quattro incontri organizzati nei laboratori.

Alla categoria dei Decision Tools appartengono tutti quegli strumenti, come le survey e il voto elettronico, che consentono di registrare le opinioni e le scelte degli utenti. Nell'esperienza dei LUP l'utilizzo di tali strumenti è stata limitata alla sola diffusione di un questionario per approfondire e completare il quadro di conoscenze del territorio in cui hanno operato i LUP. La possibilità di rendere disponibili ai cittadini le informazioni geografiche è avvenuta attraverso i Mapping Tools. Sono stati utilizzati Google Earth e Google Maps. Gli strati informativi costruiti sono stati pubblicati su diversi layer e resi disponibili sul ning nel formato kmz, in modo che tutti potessero scaricarli e poi visualizzare le mappe in Google Earth, integrarle con le proprie note ed i propri placemark, con foto etc. La costruzione degli strati informativi è avvenuta con Google Maps, con cui sono stati georeferenziati i punti di forza e i punti di debolezza individuati nei diversi ambiti, attraverso l'uso delle mashup.





livello, l'uso del mattone a faccia vista, la razionale organizzazione degli spazi comuni, rendono l'insediamento un esempio di qualità urbanistica e architettonica, nonostante lo stato di incuria diffusa che oggi interessa gli spazi pubblici prospicienti.

Le analisi conoscitive effettuate dagli studenti, prima dell'inizio del Laboratorio, sono state discusse e condivise con i partecipanti al Laboratorio che hanno contribuito ad arricchirle ed a verificarle.

I punti di forza principali a Murate sono rappresentati da un forte *spirito di aggregazione*, soprattutto fra gli abitanti di età avanzata; a Montereale, invece, punto di forza è rappresentato dalla presenza del Parco che, nonostante alcuni aspetti critici pure emersi, è considerata dagli abitanti un fattore che garantisce una buona qualità ambientale del contesto urbano.

Nonostante le differenze, i due quartieri presentano alcuni aspetti problematici comuni.

I *servizi e le attrezzature* sono giudicati inadeguati e in alcuni casi assenti, gestite in modo non appropriato. La *viabilità*, soprattutto quella *pedonale*, è del tutto insufficiente, inadeguata e con gravi problemi di sicurezza, come unanimemente sottolineato dagli abitanti.

Infine, l'*assenza di piazze e spazi pubblici attrezzati* - che rappresentano i luoghi della socializzazione e degli scambi, - unitamente all'incuria degli spazi verdi (piccoli giardini nel caso di Murate, vaste superfici alberate, nel caso del Parco di Montereale) rendono entrambi i quartieri inospitali e poco idonei allo sviluppo di uno spirito di appartenenza e di aggregazione fra gli abitanti.

Entrambi i quartieri sono interessati da flussi di traffico di attraversamento. Tale circostanza è, per gli abitanti, fonte di disagio e preoccupazione, in quanto determina impatti ambientali di rilievo - peraltro non monitorati (atmosferico, acustico) - e sociali (legati alla frammentazione funzionale delle differenti aree interne ai quartieri a causa del traffico esterno di attraversamento).

Ulteriore criticità evidenziata dai residenti riguarda il degrado che il paesaggio urbano ha subito negli ultimi anni, causato essenzialmente dalla realizzazione di opere infrastrutturali di rilievo (vedi il Nodo Complesso di via Vaccaro) o anche minori (come ad esempio il volume del bocciodromo edificato nel mezzo delle aree libere del Parco di Montereale). Le alterazioni percettive della immagine e della morfologia di alcune parti dei quartieri, hanno influito negativamente sulla stessa possibilità di attribuire significati identitari ad alcuni luoghi da parte degli abitanti.

I partecipanti al Laboratorio hanno elaborato una prima ipotesi di Programma di interventi. Pur nella specificità delle soluzioni elaborate per Montereale e per Murate, il Programma ha teso a ricucire le varie parti dei due quartieri considerandole come elementi strutturali di un ambito più vasto che, a partire dall'estremità sud-occidentale del centro storico, comprende il Parco e si prolunga verso valle fino all'area della ferroviaria ed al ponte Musmeci, uno dei principali ingressi alla città.

Una delle proposte contenute nel Programma, sostenuta con entusiasmo dagli abitanti di Montereale, ma significativa per l'intera città, è la trasformazione del Parco in isola pedonale con caratteristiche di giardino storico, da collegare direttamente al centro storico mediante il ponte (che oggi si sta recuperando strutturalmente) anch'esso da pedonalizzare, in continuità con la possibile realizzazione della Zona a Traffico Limitato nel Centro Storico. In sostituzione dell'attraversamento veicolare interno, si prevede un anello viario intorno al





Parco, da realizzare mediante la costruzione di un breve nuovo tratto di strada e la riorganizzazione dei sensi di marcia lungo la viabilità esistente.

La nuova organizzazione della viabilità si accompagna ad alcuni interventi riguardanti i parcheggi, fra i quali la realizzazione di un parcheggio multipiano a valle di via Gabet³. All'interno del Parco, per alcuni edifici pubblici dismessi si indicano nuove funzioni (sport e attività varie per la palestra del CONI, piccoli allestimenti di mostre d'arte per alcuni volumi presenti nel Parco), auspicando che in un futuro non lontano la Piscina comunale possa essere destinata ad attrezzatura sportiva a servizio della sola area urbana interessata, delocalizzando in un'area più periferica l'impianto destinato alle attività agonistiche ed a servizio dell'intera città.

Interventi di riqualificazione diffusa interessano la rete viaria pedonale e carrabile di entrambi i quartieri, prevedendo in alcuni tratti la piantumazione di filari di alberi di separazione fra le corsie carrabili e i percorsi pedonali.

Al fine di mitigare i problemi ambientali provocati dalla presenza di strade e svincoli ad elevata percorrenza (Nodo Complesso del Gallitello, via Vaccaro, viale dell'Unicef) si è ravvisata la opportunità di prevedere una *Barriera verde*, sul versante acclive compreso tra Murate e via Vaccaro, ottenuta mediante la piantumazione di essenze arboree idonee a trattenere le polveri, ad assorbire gli impatti acustici, a garantire la stabilità del versante particolarmente acclive (9).

Analogo intervento è previsto sul versante compreso fra Montereale e Murate, a valle di via degli Olmi, finalizzato anche alla sistemazione e consolidamento di un'area a rischio idrogeologico individuata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Basilicata (10).

Per l'attuazione dell'intervento *Barriera verde* si prevede la demolizione degli edifici residenziali degradati del rione Pagliarelle presenti ai piedi del versante, con il trasferimento, grazie all'applicazione della perequazione urbanistica, delle volumetrie esistenti in un'area limitrofa.

Il raffronto tra il Programma elaborato nell'ambito del Laboratorio con il Regolamento Urbanistico vigente, approvato nel 2009, ha messo in evidenza sostanziali differenze, ponendo la necessità di una eventuale modifica alla disciplina urbanistica vigente.

L'intervento sul quartiere di Pagliarelle, finalizzato anche all'allargamento e messa in sicurezza della viabilità carrabile esistente, è stato di recente oggetto di progettazione da parte della Amministrazione Comunale nell'ambito dell'azione di "Progetto di Territorio Snodo 2"⁴ per l'ottenimento di co-finanziamenti nazionali. L'intervento ad oggi risulta non ancora attuato.

L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO NEL QUARTIERE DI BUCALETTO

L'ambito oggetto delle attività del LUP comprende i quartieri di Bucaletto e Costa della Gave-ta e parte della zona industriale. L'area, collocata nella parte orientale della città, occupa una posizione decentrata ed è separata dal resto della città dalla zona industriale, che si sviluppa

³ L'intervento è strettamente collegato alla realizzazione prevista dal RU di una strada di circonvallazione del Centro storico che, sottopassando il Ponte di Montereale, dovrebbe collegarsi alla principale via Vaccaro e rappresentare una viabilità alternativa a via Mazzini. Il recupero strutturale in atto del Ponte dovrebbe prevedere la possibilità di realizzare tale collegamento in sottopasso.

⁴ "Potenza APRE": accesso alla città, connessione infrastrutturale e riqualificazione urbana dell'area Pagliarelle a Potenza.





lungo l'asta fluviale del Basento, e dal tracciato del raccordo autostradale Basentana.

Il quartiere di Bucaletto, sorto a seguito del terremoto dell'80, insiste su un'area segnata da rilievi e piccole valli ed è costituito da strutture prefabbricate per abitazioni (provvisorie) ancora presenti, alternate a spazi di pertinenza delle stesse "abitazioni", alla viabilità interna e ad alcuni spazi pubblici ed attrezzature di interesse collettivo.

A seguito dell'emanazione negli anni '90 dello scorso secolo di alcune leggi che hanno introdotto programmi sperimentali per la riqualificazione di aree degradate, il quartiere di Bucaletto è stato interessato da un Programma di Recupero Urbano ('97) che a tutt'oggi è ancora in fase di realizzazione.

A fronte della presenza di attrezzature pubbliche importanti (scuole, chiesa e centro parrocchiale, palestra..) la presenza di una popolazione giovane, la presenza di alcune associazioni (ARCI, Caritas, Vola), la presenza di alcuni spazi destinati a verde ed il collegamento veloce alla superstrada Basentana, tra le principali problematiche evidenziate dai cittadini, per quel che riguarda il sistema infrastrutturale, si evidenziano: la scarsa accessibilità del quartiere in entrata ed in uscita; la chiusura di alcune tratte viarie di connessione con i quartieri limitrofi; la scarsa manutenzione dei percorsi carrabili e pedonali; la fatiscenza della pubblica illuminazione e della segnaletica stradale; l'eccessivo traffico dovuto alla circolazione dei mezzi pesanti. Per quanto riguarda il sistema delle attrezzature e dei servizi, le principali questioni evidenziate si riferiscono al mancato utilizzo di alcune strutture di uso pubblico esistenti; alla mancanza di luoghi di aggregazione; all'inadeguatezza delle attrezzature e dei servizi; alla cattiva gestione del servizio raccolta rifiuti; alla inadeguatezza della rete fognaria, alla mancanza di un mercato rionale.

La proposta progettuale si articola in 44 azioni suddivise in tre categorie.

Il "piano di azione" proposto ha la finalità di migliorare l'assetto urbanistico dell'area, attraverso un insediamento a bassa densità che consenta di ricomporre i pendii originari, le vegetazioni e le alberature, in maniera tale da ripristinare gli elementi che contraddistinguevano le campagne intorno alla città. Gli obiettivi specifici riguardano, invece, la riqualificazione urbanistica del quartiere, la riconnessione del quartiere alla città ed all'area della fascia fluviale del Basento; la rimozione degli elementi di disturbo ambientale (in particolare la Sider-Potenza).

Nell'ultimo incontro programmato, i partecipanti sono stati coinvolti per definire l'ordinamento di priorità degli interventi previsti nel quartiere sulla base di alcuni criteri proposti quali l'importanza della relazione tra obiettivi generali e specifici e gli interventi; i costi di realizzazione delle opere; la preferenza individuale circa gli interventi.

Gli interventi proposti dal "piano di azione" sviluppato all'interno dei laboratori, non hanno evidenziato sostanziali differenze con quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente (RU) ad eccezione della zona industriale, per la quale il programma proposto dai cittadini prevede un ridimensionamento della zona produttiva e la delocalizzazione della SIDER Potenza per realizzare nuove aree verdi di connessione e fruibilità ecologico-ambientale.

Un altro elemento di parziale difformità rispetto al RU riguarda l'ambito periurbano; in tale ambito il "programma dei cittadini" prevede la conservazione e la riqualificazione ambientale delle aree agricole e il trasferimento dei diritti edificatori spettanti (sending area) in altre



aree individuate all'interno dei tessuti già edificati (receiving area) con un duplice obiettivo: compattare il tessuto urbanistico - edilizio esistente e integrarlo con una mixité di funzioni compatibili con la destinazione d'uso residenziale; ripristinare gli elementi fisici e di uso del paesaggio delle campagne intorno alla città.

La situazione attuale del quartiere è in fase di evoluzione con la trasformazione di parti rilevanti dello stesso.

La realizzazione degli interventi previsti dal Programma di Recupero Urbano e degli interventi di realizzazione di edilizia pubblica in aree adiacenti all'originario perimetro del quartiere stanno cambiando positivamente le condizioni critiche iniziali.

Successivamente alle attività del Laboratorio, le Amministrazioni comunali succedutesi nel tempo hanno promosso ed attuato interventi parziali e graduali di riqualificazione dell'area.

In particolare, a valere su fondi nazionali, è stata realizzata una nuova attrezzatura scolastica ed è in corso di completamento la realizzazione della chiesa con annesse strutture.

Nei mesi scorsi è stato sottoscritto l'Accordo di Programma con il Ministero per la realizzazione di interventi a valere sui fondi del cosiddetto "Piano Periferie" di cui si tratta in altra parte del presente volume.

Intento della attuale Amministrazione è di accelerare la riqualificazione del quartiere chiudendo il doloroso capitolo legato al terremoto del 1980, ripristinando le condizioni di legalità nella fruizione degli immobili residenziali, rendere complessivamente vivibile il quartiere che, se pure allo stato separato dalla città, potrebbe attrarre nuovi residenti provenienti anche da altri quartieri.

Condizione primaria per una effettiva riconnessione di Bucaletto alla città è rappresentata dalla delocalizzazione dello stabilimento siderurgico che fronteggia il quartiere, dal recupero della corrispondente area di sedime dello stabilimento da destinare a Parco urbano connesso al Parco urbano del Basento, dalla ricostituzione del pendio naturale che collegava la collina di Bucaletto alla valle del fiume e quindi alla città mediante la realizzazione di una galleria artificiale coperta a verde che consenta di sovrappassare pedonalmente la superstrada realizzando una connessione fisica pedonale.

Questi ultimi interventi sono stati indicati come strategici ed importanti per favorire la ricucitura del quartiere alla città ed aumentare l'attrattività dello stesso.

CONCLUSIONI

Favorire e sperimentare processi partecipativi alla definizione delle scelte di governo della città rappresenta una condizione ormai ineludibile per ridare efficacia e credibilità ai processi di pianificazione del territorio e per conseguire risultati utili ad incrementare la qualità della vita. Per tale ragione, i percorsi partecipativi non devono essere considerati come esperienze eccezionali ed estemporanee, ma debbono trovare una precisa collocazione, strutturazione e continuità nei processi istituzionali di governo del territorio.

La sperimentazione dei LUP pone le basi per promuovere la istituzione nella città di un luogo permanente dove favorire la comunicazione e la partecipazione più ampia ai processi di governo della città e riconferma la necessità di una profonda revisione della attuali previsioni della strumentazione urbanistica generale vigente.

BIBLIOGRAFIA

- Grea S, *Dentro la crescita dell'impresa. Le analisi SWOT e PAR*, FrancoAngeli, (2000)
- Lanza V, Las Casas G, Pontrandolfi P, Tilio L, *Indirizzi per la pianificazione degli spazi giovani: il caso studio del Comune di Potenza*, in Pezzagno, Chiaf (eds), *Proceedings of XVI Int. Conference Living and Walking in Cities*, Brescia (2009)
- Las Casas, G, *Una cultura della pianificazione in un approccio rinnovato alla razionalità del piano*, in Francini M (ed.), *Modelli di sviluppo di aree interne ad alta ruralità*. (2006)
- Sclavi, M, *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Mondadori (2003)
- Allegretti G., Herzberg C. (2004). Tra efficienze e sviluppo della democrazia locale: la sfida del bilancio partecipativo si rivolge al contesto europeo", *Transnational Institute - New Politics Project*, Working Paper, august.
- Blecic I., Cecchini A., Talu V. (2010). Misurare la qualità della vita urbana dei bambini: un modello basato sul capability approach. in Las Casas G., Pontrandolfi P., Murgnate B. (a cura di) "Informatica e Pianificazione Urbana e Territoriale" Atti della Sesta Conferenza Nazionale INPUT 2010", volume 3, Potenza, Libria.
- Comune di Potenza (2009). Regolamento Urbanistico Comunale, Potenza.
- Comune di Potenza (2008). Programma di Recupero Urbano del Quartiere di Bucaletto.
- Garau C., Pavan V. (2010). E-Governance o e-Democracy? Verso una costruzione corale del territorio. in Las Casas G., Pontrandolfi P., Murgnate B. (a cura di) "Informatica e Pianificazione Urbana e Territoriale" Atti della Sesta Conferenza Nazionale INPUT 2010", volume 2, Potenza, Libria.
- Giangrande A. (2011). Materiali didattici OPEN PISM - Corso on-line complementare al Master PISM Progettazione Interattiva Sostenibile e Multimedialità, Facoltà di Architettura Università Roma Tre, a.a. 2010/2011.

SITOGRAFIA

<http://eddyburg.it/index.php/article/articleview/14251/0/15/> http://www.parcopartecipato.it/wp/?page_id=186

Laboratori di Urbanistica Partecipata a Potenza

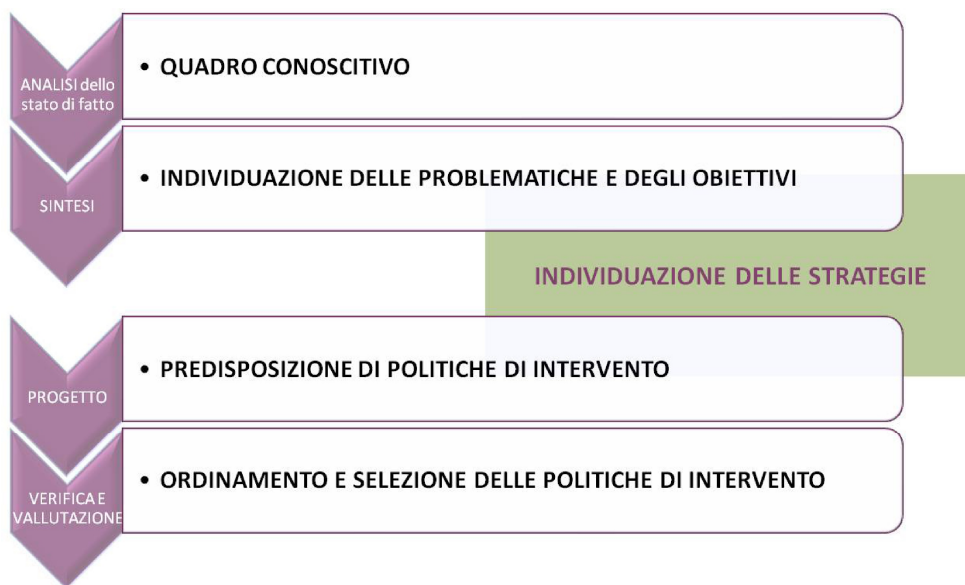


Fig. 1 L'approccio logico adottato e le fasi di lavoro

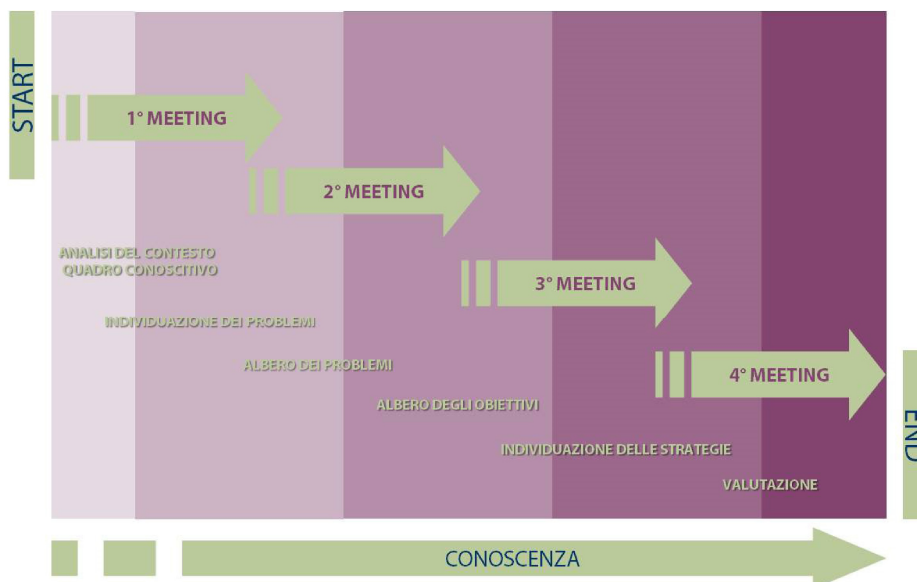


Fig. 2 La sequenza delle fasi del processo partecipativo ed i deliverables degli incontri

Laboratori di Urbanistica Partecipata a Potenza

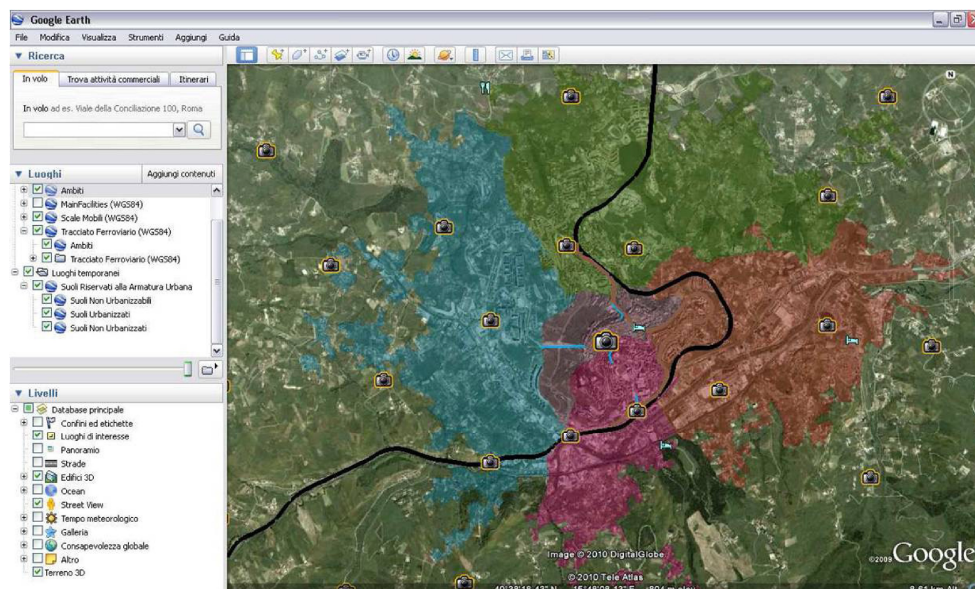


Fig. 3 L'uso di Google Earth: gli ambiti dei laboratori, la localizzazione delle foto

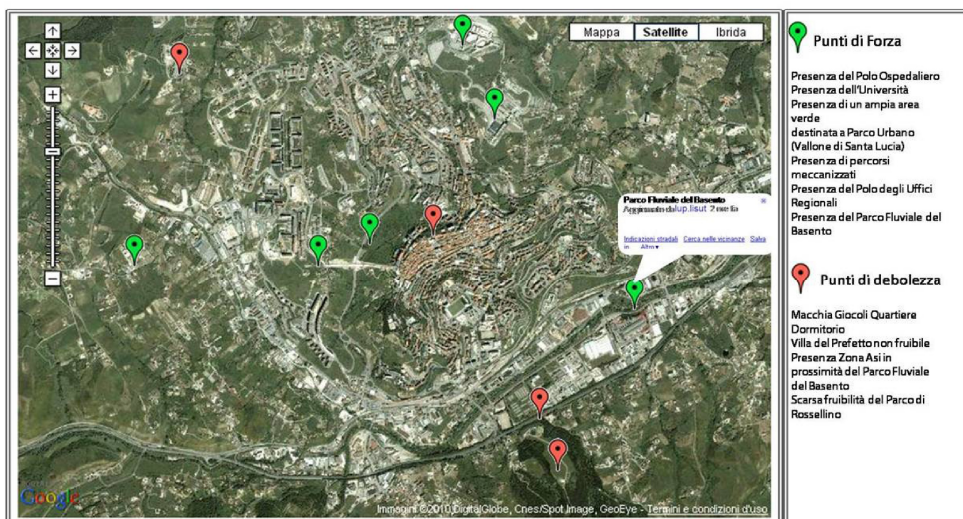


Fig. 4 L'uso di Google Maps: una mashup per la GeoSWOT

Laboratori di Urbanistica Partecipata a Potenza



Foto degli incontri del Laboratorio di Urbanistica Partecipata di Montereale e Murate

Laboratori di Urbanistica Partecipata a Potenza

Tavola degli interventi – Montereale

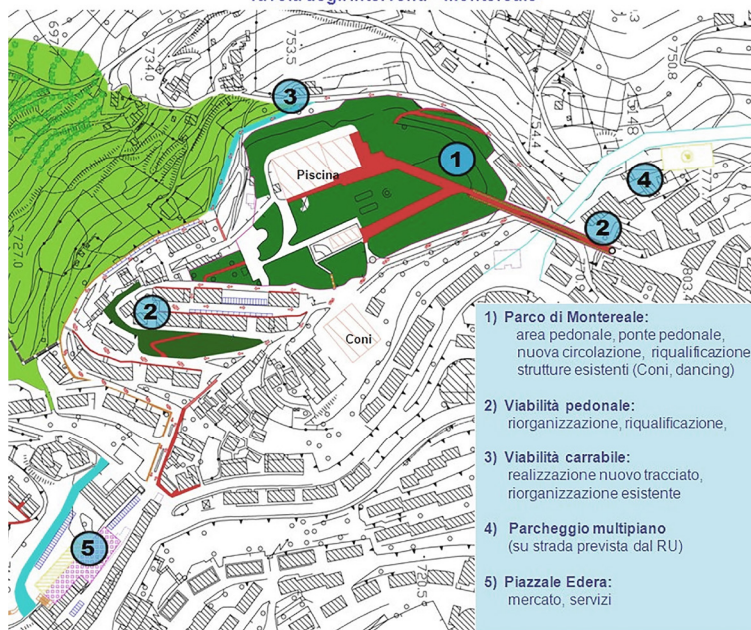
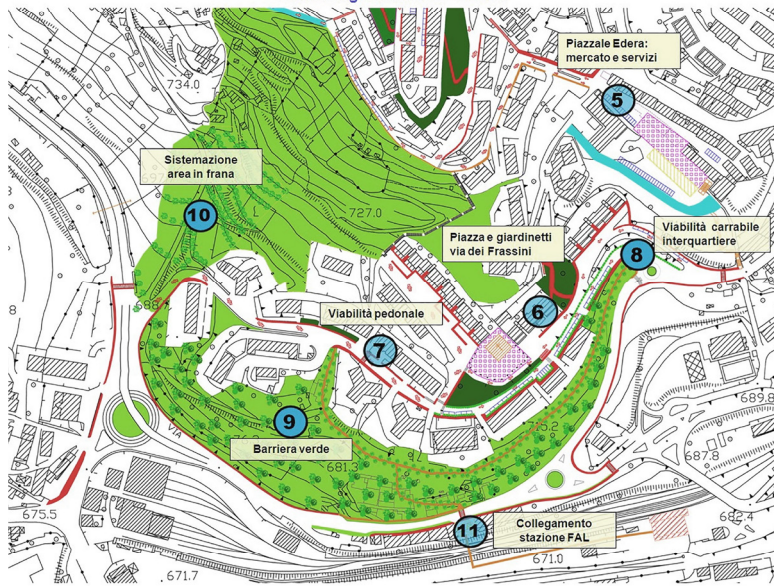


Tavola degli interventi - Murate



MASTERPLAN

delle proposte progettuali definite nel Laboratorio di Urbanistica Partecipata
per il quartiere di Bucaletto

Quadro strategico di sintesi

Legenda

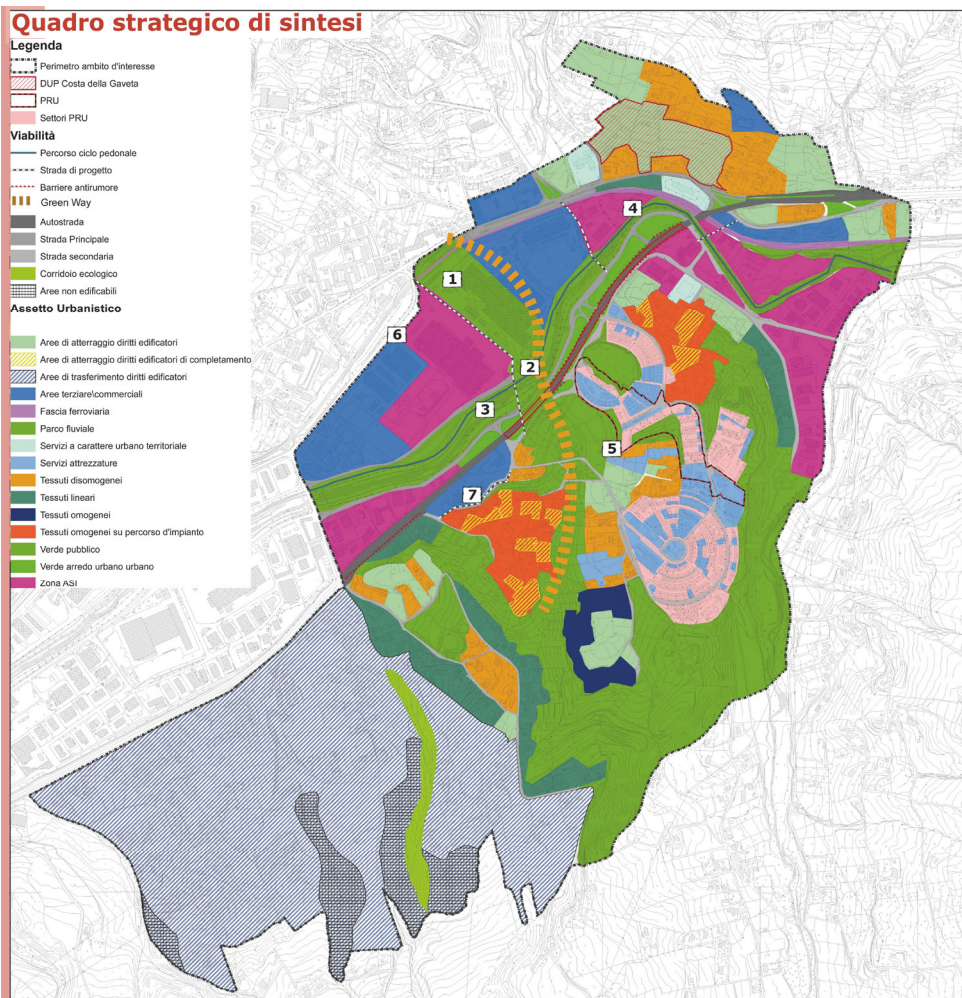
- Perimetro ambito d'interesse
- DUP Costa della Gaveta
- PRU
- Settori PRU

Viabilità

- Percorso ciclo pedonale
- Strada di progetto
- Barriera antirumore
- Green Way
- Autostrada
- Strada Principale
- Strada secondaria
- Corridoio ecologico
- Aree non edificabili

Assetto Urbanistico

- Aree di atterraggio diritti edificatori
- Aree di atterraggio diritti edificatori di completamento
- Aree di trasferimento diritti edificatori
- Aree terziarie/commerciali
- Fascia ferroviaria
- Parco fluviale
- Servizi a carattere urbano territoriale
- Servizi attrezzature
- Tessuti disomogenei
- Tessuti lineari
- Tessuti omogenei
- Tessuti omogenei su percorso d'impianto
- Verde pubblico
- Verde arredo urbano urbano
- Zona ASI



Laboratori di Urbanistica Partecipata a Potenza



Scheda tipo degli interventi proposti e foto degli incontri del Laboratorio di Urbanistica Partecipata di Bucaletto

